

La Repubblica 24 Settembre 2024

Escalation senza fine risse e accoltellamenti nel weekend di Palermo

Due giovani accoltellati, un tentato stupro e due risse, di cui una fra i viali di Villa Sofia, in appena 48 ore nell'ultimo fine settimana. Prova che l'allarme sicurezza a Palermo è reale, non solo percepito. L'escalation di violenza nelle notti della movida riguarda la Vucciria e il centro storico, ma anche le periferie dal Cep a Brancaccio. Comune denominatore della ferocia incontrollata sono le armi con cui una parte del popolo della notte affronta i fine settimana. «Escono di casa con in tasca pistole (molte scaccia cani e poche quelle vere, n.d.r.), coltelli, tirapugni e con le mazze nei bagagliai delle auto — racconta un investigatore di un reparto che contrasta il crimine diffuso — Sono sempre più giovani e vanno a fare serata mettendo in preventivo di tirare fuori le lame e mandare qualcuno in ospedale. La violenza sta diventando normalità. In questo Palermo assomiglia sempre più alle metropoli italiane infestate dalle gang». Sabato notte per poco un ragazzo di 21 anni non è morto colpito da una pugnalata al cuore. Una delle otto coltellate per cui è arrivato in ospedale gli ha bucato il pericardio, la membrana che protegge il cuore. Al culmine dell'ennesima rissa nel "ring" della Vucciria il giovane è stato pugnalato nella zona buia di via Panneri. La rissa sarebbe scoppiata in via Monteleone, in zona Olivella, per poi continuare con un secondo round nella stradina che collega piazza Caracciolo a corso Vittorio Emanuele. «Lo hanno colpito per ucciderlo — raccontano i sanitari — Tutte le coltellate al torace e all'addome, per uccidere, non per ferire». Dal pronto soccorso di Villa Sofia, dopo i primi soccorsi è stato trasportato al Policlinico dove fino a ieri è rimasto in prognosi riservata in Terapia intensiva. Le condizioni del giovane sono gravi ma in miglioramento: i medici ieri sera lo hanno trasferito in Cardiochirurgia. Il 21enne fa il panettiere e abita in via Brigata Aosta, nella zona dei cantieri navali. Ha dei precedenti per spaccio di droga e proprio in quest'ambito si stanno muovendo i carabinieri. Non è l'unico episodio. Mentre il ragazzo era a Villa Sofia, nei viali fuori dall'ospedale si è scatenata una rissa fra bande di ragazzi per questioni legate al pagamento di alcune dosi di droga. Non è confermato, ma potrebbe trattarsi di uno strascico del regolamento di conti alla Vucciria. Cinque minuti di feroce violenza conclusa pochi istanti prima dell'arrivo delle pattuglie. Esattamente come in via Brunelleschi dove i protagonisti della rissa sono stati immortalati in un video diventato virale sui social. Sempre sabato un 29enne è stato accoltellato alle spalle in via Orazio Antinori, alla Zisa. Soccorso dai passanti e trasportato al pronto soccorso del Civico, il giovane non è in pericolo di vita. Alla polizia ha detto di non conoscere nemmeno il suo aggressore. Nella notte tra sabato e domenica, una 19enne ha rischiato lo stupro in via don Giovanni Minzoni in zona fiera. Mentre passeggiava con il cane, è stata avvicinata da un uomo sulla cinquantina che ha iniziato a molestarla. La giovane ha urlato svegliando i residenti e mettendo in fuga il molestatore. I sindacati di polizia denunciano le carenze di personale. La Uil stima che in 10 anni Palermo ha perso 180 agenti, un dato addirittura sottostimato per il

Siulp. «Sono diverse centinaia se contiamo anche la polizia di frontiera, la postale e la stradale — sottolinea Francesco Quattrocchi, segretario provinciale Siulp — I problemi più gravi sono nei commissariati, la prima interfaccia con il territorio e i cittadini. Sulla movida dobbiamo prendere atto che il sistema “Alto Impatto” con i pattuglioni in una zona non funziona, serve tornare ai presidi fissi». A due anni dal lancio della campagna, gli episodi violenti sono aumentati e le zone della movida sono sempre più “terra di nessuno”.

Francesco Patanè